



Foto aerea di Les Bompard Produzioni

VISITA
PASTORALE

Intervista al parroco

Don Zorza: "Da qui sono partiti missionari. Noi dobbiam esserlo qui"

Sono anch'esse un po' "terre di missione" Lavezzola e S. Biagio di Argenta per la storica distanza tra Chiesa e città, la bassa pratica religiosa e la lontananza dai "centri" della Romagna. Eppure proprio da qui sono partiti dei missionari, ci spiega il parroco don Pietro Zorza. E nella visita pastorale con l'Arcivescovo si è discusso di come esserlo insieme missionari, qui e ora.

Com'è andata la visita pastorale?
Mi aspettavo meno gente invece

ne è venuta parecchia. La gente si è espressa, è stato importante. La presenza è stata importante: la gente ha bisogno di vederlo, di parlargli. Invece la preoccupazione maggiore è quella di non avere più il parroco.

Si parla di unità pastorale anche qui. Come l'ha presa la gente?

La gente l'ha presa male, soprattutto a San Biagio. Ma se n'è parlato in assemblea. È difficile creare comunione: sono realtà divise.

Qual è la strada?

Catechismo insieme, attività da condividere. Il problema vero è che molti sono anziani, e non c'è più una rappresentanza giovanile forte.

Si è parlato di missionarietà. Avete individuato strade per esserlo qui?

Abbiamo avuto persone che sono andate in missione da questi territori, ci sono gruppi e attività in questo senso. Ora la sfida è essere missionari qui, nei confronti della gente.

A S. Biagio un parco per ripartire

I fedeli della parrocchia argentana, visitata dal vescovo, hanno presentato questo progetto

S. Biagio di Argenta
DI FABRIZIO CASANOVA

Uno parco per bambini e ragazzi composto da un campo polivalente (per calcio, pallavolo, basket, calcio tennis) e un'area giochi attrezzata: riparte da qui l'impegno - mai venuto meno peraltro - dei parrocchiani di San Biagio d'Argenta per mantenere viva la parrocchia, nonostante le grandi

difficoltà che sta vivendo. Il progetto è stato presentato durante la Visita pastorale dell'arcivescovo sabato 23 marzo e il parco sorgerebbe in un'area verde a fianco della chiesa, di proprietà della parrocchia.

"È il nostro sogno - dice Maria Pia Melandri - catechista - e per realizzarlo chiediamo l'aiuto di tutto il paese, ma anche il sostegno della Curia. La presenza di un parco sarebbe utile non solo per avvicinare i ragazzi alla parrocchia, ma anche per aiutarli a socializzare".

Il costo è impegnativo (25.000 euro circa solo per il campo polivalente) ma portare a termine questa "impresa" sarebbe un grande segno di speranza per la comunità di San Biagio d'Argenta. Il paese

conta poco meno di 1.600 abitanti, con molti anziani, un solo asilo, una scuola elementare e pochissime attività produttive. I pochi ragazzi presenti, inoltre, gravitano intorno alla zona di Argenta, dove vanno a scuola e trovano occasioni e luoghi di incontro con i coetanei.

I parrocchiani che hanno partecipato alla Messa celebrata dal vescovo insieme al parroco don Pietro Zorza e al suo collaboratore don Franco Ceccotto, durante la successiva assemblea pastorale non hanno nascosto i problemi a partire da qualche incomprensione con i sacerdoti, ma soprattutto la scarsa presenza dei giovani e le difficoltà nel consolidare il sacerdote con un'altra parrocchia. "Abbiamo bisogno di un parroco che stia stabilmente qui - hanno ripetuto più volte - e questo senza nulla togliere all'impegno di don Zorza che è anche parroco di Lavezzola. Noi ci mettiamo tutto il nostro impegno, ma è difficile avviare progetti pastorali a lungo termine senza avere un sacerdote stabile di riferimento".

Una esigenza di per sé giusta, quella espressa dai parrocchiani, come ha detto monsignor Ghizzoni. Ma un'esigenza alla quale purtroppo oggi, in Diocesi, non si può rispondere.

"Il calo dei sacerdoti e delle vocazioni - ha detto l'arcivescovo - ci

ha imposto scelte dolorose. Oggi abbiamo una novantina di parrocchie e una sessantina di parroci e molti di loro sono anziani. Per questo, già ora e ancor più in futuro, un sacerdote si dovrà occupare di più parrocchie.

Ma questo fatto ci apre a una grande opportunità: la valorizzazione dei laici. Anche qui a San Biagio occorre dare vita a una Chiesa più ministeriale e meno clericale, dove le attività pastorali necessarie - la catechesi, ma anche la pastorale giovanile, fa-

migliare, quella per gli adulti e gli anziani e quella caritativa e missionaria (a S. Biagio d'Argenta i fedeli sono in contatto con suor Maria Negretto, da 50 anni in missione in Camerun, ndr) - sono portate avanti da laici che donano, in gratuità, i loro carismi e collaborano fra loro e con le comunità parrocchiali vicine. Il parroco coordina e naturalmente celebra la Messa e amministra i sacramenti". Questa la strada maestra per mantenere aperte e vive anche le piccole parrocchie.

L'ASSEMBLEA A SAN BIAGIO D'ARGENTA



Lavezzola
DI DANIELA VERLICCHI

Giovani e laici al centro degli incontri a Lavezzola

"Condividere il parroco (con San Biagio) senza 'dividerlo' " ed essere corresponsabili nell'annuncio: le raccomandazioni dell'arcivescovo

"Condividere lo stesso parroco, senza 'dividerlo'. Ed essere sempre più corresponsabili con lui". È la raccomandazione che lascia l'arcivescovo, monsignor Lorenzo Ghizzoni, alla parrocchia di Lavezzola, protagonista domenica 24, della quinta tappa della visita Pastorale 2019.

"Dobbiamo diventare una chiesa meno clericale e più ministeriale", chiarisce l'arcivescovo all'assemblea molto partecipata di domenica: nuovi ministeri oltre a quelli ordinati, che possono e devono essere vissuti dai laici.

E questo permette anche di superare le piccole e grandi fatiche di relazione con la figura dei sacerdoti che possono esserci in una comunità.

Il progetto, in questa porzione della diocesi, è quello di lavorare insieme alla vicina San Biagio d'Argenta, che condivide con Lavezzola il parroco, don Pietro Zorza, e un collaboratore pastorale, don Francesco Ceccotto. "Anche

la diocesi funziona con tanti laici che si spendono nel servizio alla comunità - ha spiegato mons. Ghizzoni -: la realtà dove può fare tutto il parroco non ci sono più: siamo di fronte a un cambiamento obbligato".

Obbligato, forse, ma non necessariamente disastroso: "Possiamo leggere questo segno anche in un altro modo, come una chiamata dei laici ad avere più responsabilità, a sviluppare i doni delle persone". A chi gli chiede infatti, come coinvolgere i giovani, come convincere i propri figli a venire in parrocchia ("Ci parla lei?", rilancia un parrocchiano), spiega: "C'è una responsabilità nella trasmissione della fede che non possiamo far dipendere solo dai preti. Come in famiglia, non si può affidare tutto al catechismo: tutti si devono occupare dell'educazione dei piccoli, anche i nonni che hanno un ruolo fondamentale, dice sempre Papa Francesco. Così dev'essere anche per tutti i

membri della comunità cristiana". La Pastorale Giovanile è in affanno, non solo a Lavezzola, un po' dappertutto: "Anche dove abbiamo gli ambienti, come un oratorio parrocchiale, servono animatori stabili", dice mons. Ghizzoni. D'altra parte, la posta in gioco è alta: "Sappiamo che dove manca un'educazione ai valori, ci si accontenta solo di ciò che 'piace', è la logica dei social network, del cellulare. Tutte le nostre agenzie devono educare su questo, a un uso critico delle nuove tecnologie. C'è una catechesi della vita che va riproposta ai giovani". Lavezzola è un paese difficile, do-

ve si può fare ben poco ("Il parroco può fare ben poco. Tutta la realtà va in un altro verso" fanno notare dall'assemblea). "Certo, però voi ci siete", incoraggia mons. Ghizzoni.

"Prendiamo esempio dal Buon Pastore: carichiamoci sulle spalle la pecora smarrita, invece di restare con le altre 99", suggerisce qualcuno. Questa la strada, essere discepoli missionari, come ripeterà poco più tardi a Messa l'arcivescovo. Ed è una strada per tutti, laici e sacerdoti, ascoltandosi e perdonandosi a vicenda, con lo stile che insegna la Chiesa della correzione fraterna.

L'ASSEMBLEA PASTORALE A LAVEZZOLA



Calendario

Nel week-end ad Argenta

La Visita Pastorale continua ad Argenta, dove l'Arcivescovo sabato 30 marzo alle 15.30 incontrerà i cresimandi di tutto il Vicariato e poi alle 20.30 presiederà l'Assemblea parrocchiale. Domenica 31 incontrerà sacerdoti e religiose alle 9 poi visiterà la Casa di Accoglienza e alle 11 presiederà la Santa Messa. Giovedì 4 aprile sarà in visita a Maiero, dove alle 12.30 alla Pieve incontrerà la comunità e alle 19.30 incontrerà i Consigli Pastorali e Affari Economici dell'Unità Pastorale.